

46<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Terra  
**Obiettivo Terra – 7<sup>a</sup> edizione**  
Concorso fotografico promosso da:



Obiettivo Terra – 7<sup>a</sup> edizione  
L'Italia amata dagli italiani: le migliori foto dei parchi nazionali e regionali

Edizione a cura di Giuseppe Di Duca, Anna Maria Giovinzano e Massimo Boddi

Volume stampato grazie al generoso contributo  
di Barilla, Cobat e Rossopomodoro

Finito di stampare il 21 aprile 2017 in occasione  
della 47<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Terra  
È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia non autorizzata.

ISBN: 978-88-255-0593-1



# OBIETTIVO TERRA

7<sup>a</sup> edizione

46<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Terra

---

L'ITALIA AMATA DAGLI ITALIANI:

Le migliori foto dei parchi nazionali e regionali



# Indice

Patrocini istituzionali	4
On. Avv. Alfonso Pecoraro Scanio	6
Prof. Filippo Bencardino	7
Ing. Giancarlo Morandi	8
Dott. Franco Manna	9
7 <sup>a</sup> edizione del concorso fotografico Obiettivo Terra	10
I numeri di Obiettivo Terra 2016	15
Fotografie	16
Con il sostegno di...	112
Ringraziamenti	113

# OBIETTIVO TERRA 2016

Con il Patrocinio di:



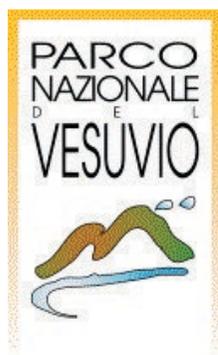
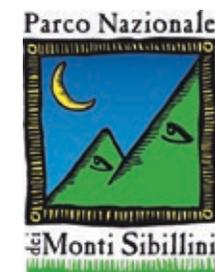
ROMA



con l'adesione di:



e con il Patrocinio di tutti i Parchi Nazionali italiani:





Il 22 aprile 2016 è stata una data significativa, un'occasione preziosa per ricordare l'importanza del rispetto e della tutela per l'ambiente e il pianeta. È il giorno in cui i cittadini di tutto il mondo festeggiano la Giornata Mondiale della Terra, la più grande manifestazione ambientale a livello globale. In questa meravigliosa occasione, accogliamo lo spirito fondante dell'Earth Day con la premiazione delle foto vincitrici del 7° concorso di fotografia geografico-ambientale Obiettivo Terra.

Sempre il 22 aprile 2016, presso la sede delle Nazioni Unite a New York, 170 Paesi hanno ratificato

l'accordo sul clima approvato nell'ultima COP21 della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici del dicembre scorso a Parigi. La base dell'accordo prevede di proseguire gli sforzi nel limitare la temperatura media globale entro i 2° C rispetto ai livelli pre-industriali, in modo da evitare impatti negativi sul clima.

Sarà un impegno reale alla riduzione dei combustibili fossili e un incentivo all'uso di fonti rinnovabili? È solo il primo passo. Sono stati assunti impegni concreti da parte di ciascuno Stato. Purtroppo non sono state individuate sanzioni nel caso in cui tale accordo non venga rispettato.

È fondamentale che l'impegno per l'emergenza climatica sia costante nel tempo e che vi sia più coscienza nel pronunciare termini come "sostenibilità", "green economy", "energie rinnovabili", "ecologia" perché solo così si potrà giungere al vero cambiamento consapevole.

L'edizione 2016 di Obiettivo Terra ha visto trionfare la foto vincitrice e la seconda classificata con le eccezionali gigantografie nella splendida cornice di Piazza Barberini a Roma. Per la prima volta vincono gli scatti di due parchi regionali delle nostre isole maggiori: quella del Molentargius in Sardegna, rappresentato dall'istantanea di una bellissima salina, amica dell'ambiente e dal forte valore ecologico e turistico; e, quasi a pari merito, un altro bellissimo scatto del Parco dell'Etna che immortalava la forza esplosiva e creatrice del vulcano. La settima edizione ha visto partecipare circa 2.000

concorrenti, a dimostrazione di come Obiettivo Terra continui ad avvicinare un numero sempre maggiore di cittadini ai temi della natura e dell'ecologia, visti attraverso la lente della macchina fotografica in tutta la loro bellezza ed energia. La penisola italiana è ricca di storia, arte, cultura e di un patrimonio inestimabile di biodiversità che la caratterizza e di cui detiene il record europeo. Sono gioielli naturali spesso sconosciuti e sottovalutati quelli racchiusi nei nostri parchi e nelle nostre aree protette, non solo dai cittadini ma anche dagli stessi governanti. Abbiamo inoltre deciso di omaggiare le aree costiere e i fondali dei nostri mari, attraverso le foto di Obiettivo Terra, con la mostra "Il mare: Polmone blu del Pianeta" inaugurata il 31 maggio 2016 al Palazzo delle Nazioni Unite di New York, in collaborazione con Marevivo e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU.

Il 2017, Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo, indetto dalle Nazioni Unite, a quindici anni di distanza dalla prima celebrazione dell'ecoturismo, è un'occasione importante per ricordare che la biodiversità è la vera ricchezza della natura: abbiamo il dovere di difenderla, valorizzarla e soprattutto di sostenere il lavoro dei parchi italiani nel loro impegno quotidiano di tutela ai nostri patrimoni ambientali. Il turismo sostenibile sarà il futuro della nostra economia e i parchi naturali sono i luoghi privilegiati per questo tipo di attività, un modello di sviluppo ecosostenibile, partecipato e responsabile.

È questo il messaggio di incoraggiamento che trasmetto ai miei studenti universitari di Roma Tor-Vergata e di Milano-Bicocca, gli atenei dove insegno Turismo sostenibile ed Ecoturismo. La natura è un elemento fondamentale per il benessere psicofisico di ciascuno di noi, non dobbiamo perdere il rapporto diretto con l'ambiente. La protezione delle nostre ricchezze è un investimento sul futuro e sulla nostra salute.

On. Avv. Alfonso Pecoraro Scanio  
Presidente Fondazione UniVerde



Come ogni anno il Concorso Obiettivo Terra permette di cogliere e apprezzare le infinite bellezze che la natura ci offre e che non finiscono mai di stupirci. Il tema di questa edizione si è focalizzato sulle aree costiere dei Parchi Nazionali e Regionali e sulle Aree Marine Protette, un vero vanto per un Paese come il nostro che presenta un'estensione costiera superiore ai settemila chilometri, dal valore qualitativo spesso molto elevato, che contribuisce a rendere il paesaggio italiano ricco e per molti versi ineguagliabile.

La scelta di comunicare e raccontare la biodiversità dei Parchi, nazionali e regionali, in funzione dell'elemento acquatico nasce dal fatto che troppo spesso si sottovaluta l'importanza di preservare il delicato ecosistema idrico, messo a dura prova dall'eccessiva azione antropica. Le acque, tutte, sono fondamentali per garantire la sopravvivenza degli esseri viventi, animali e vegetali. E proprio le risorse idriche sono quelle che stanno subendo il maggiore impatto e rischio di alterazione in termini di salvaguardia ambientale.

Affinché l'acqua, "oro e polmone blu" del nostro pianeta, possa ottenere la stessa attenzione e tutela del corrispettivo "patrimonio verde", è necessario quanto mai comunicare la delicatezza e, soprattutto, la scarsità di una risorsa davvero vitale. A fatica riusciamo a comprendere la funzione delle acque interne rispetto alla bellezza del patrimonio paesaggistico che ci circonda. Comunicare significa, dunque, trasmettere e sensibilizzare a un approccio che dovrà essere necessariamente diverso e sostenibile nei confronti di una risorsa che tendiamo ad ignorare e sottovalutare nelle sue potenzialità e nei suoi rischi, poiché assuefatti ed ingannati dalla sua apparente abbondanza quotidiana.

La fotografia consente ancora di ritagliarci il giusto momento di riflessione sui singoli elementi che compongono il paesaggio e ci permette di cogliere spunti, sguardi e semplici dettagli che l'osservazione diretta spesso ci impedisce di afferrare.

Continuare a sostenere il Concorso fotografico sui Parchi d'Italia rientra pienamente nel raggiungimento delle finalità statuarie della Società Geografica Italiana, da sempre attenta a sostenere tutte le forme e le iniziative finalizzate alla conoscenza, alla narrazione e alla sensibilizzazione dell'ambiente e delle sue risorse.

Prof. Filippo Bencardino  
Presidente Società Geografica Italiana





Cosa accomuna un consorzio che si occupa di raccogliere e riciclare rifiuti tecnologici con un concorso fotografico che celebra la bellezza della natura? Da una parte paesaggi incontaminati, parchi naturali dove l'impatto dell'uomo è ridotto al minimo; dall'altra la mano dell'uomo, quella che ha inevitabilmente un impatto sull'ecosistema e che ora raccoglie quanto ha seminato nel corso di un lungo viaggio che dalla rivoluzione industriale porta alla rivoluzione digitale. La risposta sta già nel nome di questa manifestazione: Obiettivo Terra. E, in effetti, mantenere pulito e incontaminato il Pianeta, almeno

in quel pezzo di terra a forma di stivale che ci compete, è la mission di Cobat, consorzio che dall'ormai lontano 1988 recupera pile, batterie, pc, telefoni, televisori e ogni altro tipo di elettrodomestico, trasformandoli in nuove materie prime da reimmettere nel ciclo produttivo.

In questo senso, a Cobat piace pensare di essere stato un valido aiutante dei tanti bravi fotografi che hanno partecipato a questo concorso. Come? Mantenendo inalterata la bellezza del soggetto – la natura – inquadrato dall'obiettivo della fotocamera. Attraverso un diuturno lavoro di raccolta, con i nostri 70 Punti Cobat distribuiti omogeneamente su tutto il territorio nazionale, il consorzio ha evitato la dispersione nell'ambiente di prodotti che non solo rovinano il paesaggio – in termini meramente estetici – ma rischiano di inquinarlo con conseguenze gravissime per l'ecosistema, al quale – ricordo – apparteniamo anche noi umani. L'uomo, nel corso della sua evoluzione, ha fatto passi importantissimi. La qualità della vita continua a migliorare e, con la rivoluzione digitale, le distanze sono sparite e si sono moltiplicati i prodotti che ci rendono l'esistenza più confortevole. Inevitabilmente, tutto ciò ha un costo. I beni che fabbrichiamo richiedono risorse, che prendiamo dal nostro pianeta, e quando ce ne dobbiamo disfare diventano un problema. Non possono svanire nel nulla, e rischiano di ritornare sotto forma di inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra, finendo in alcuni casi nel nostro piatto.

Nessuno chiede all'uomo di ritornare a un non ben precisato stato di natura. La soluzione è molto più semplice. Oggi viene chiamata economia circolare, ma in realtà è quello che consorzi come il nostro fanno da quasi 30 anni. I dispositivi che utilizziamo possono essere recuperati e riciclati, generando nuove materie prime che serviranno a farne di nuovi. Con i vantaggi di evitare lo spreco, la dispersione nell'ambiente e lo sfruttamento di ulteriori risorse.

La forma, qui, è sostanza. La bellezza della terra dipende anche dalla capacità dell'uomo di mantenere pulita e in ordine quella che, salvo trasferimenti in altri pianeti, può essere considerata la sua unica casa.

Ing. Giancarlo Morandi  
Presidente Cobat

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarlo Morandi', with a horizontal line underneath.



Rossopomodoro nasce alla fine degli anni '90 con l'intento di portare la tradizione artigianale tipica delle trattorie e pizzerie di Napoli in locali contemporanei dove vivere un'esperienza da ricordare, non solo gastronomica ma anche emotiva. Non immaginavamo che in poco tempo, dalla creazione del primo locale al Corso Vittorio Emanuele nella storica zona di Mergellina, saremmo diventati ambasciatori del gusto partenopeo con più di cento Rossopomodoro in Italia e nel mondo, da Napoli fino a New York, Nizza, Copenaghen, San Paolo del Brasile, Monaco di Baviera, Jeddah e così

via. Eppure il segreto del nostro successo era ed è sempre stato nelle nostre "mani": rispetto della tradizione, attenzione alla qualità, passione per i mestieri artigianali della cucina e della pizzeria, tutte cose che da napoletani veraci avevamo nel DNA! Per questo da sempre ci avvaliamo dei migliori fornitori di materie prime che nel tempo sono diventati amici e con i quali abbiamo una relazione diretta, il che vuol dire parlare direttamente con chi produce, alleva, coltiva senza bisogno di intermediazioni commerciali: pomodoro, farina, pasta, olio, così come gli ingredienti Slow Food sono veramente "nostri". Le ricette che portiamo in tavola, così come le pizze, mantengono un legame con la vera tradizione napoletana, pur se rese uniche dalla scelta di sapori e da interpretazioni originali che soddisfano il bisogno di novità della gente, un bisogno a cui rispondiamo ogni giorno dell'anno offrendo un menù per ogni stagione. Infine, la grande maestria dei nostri chef e pizzaioli ci ha permesso di conservare le antiche regole della tecnica artigianale e allo stesso tempo di poter decidere e dettare le tendenze culinarie. Grazie a loro oggi possiamo parlare di esperienza e di risultati, grazie a loro possiamo gestire la tradizione e portarla al massimo della sua espressione artigianale, come abbiamo fatto con la lunga lievitazione degli impasti, mai meno di 24 ore a temperatura ambiente e con criscito naturale, per garantire una pizza buona, sana, morbida e digeribile.

Ecco perché oggi il riconoscimento dell'Arte dei pizzaiuoli napoletani come patrimonio immateriale dell'Umanità UNESCO rappresenta per Rossopomodoro, e deve rappresentare per il nostro Paese, un traguardo necessario, grazie al quale tutelare e garantire per sempre il "sapere" degli artigiani e il valore inimitabile del made in Italy.

Allo stesso tempo, il sostegno a Obiettivo Terra, riveste per Rossopomodoro grande importanza per le finalità di valorizzazione e tutela della biodiversità e la difesa di quell'ambiente da cui dipende la qualità e la salubrità dei prodotti agroalimentari che giungono sulle nostre tavole.

Dott. Franco Manna  
Presidente Sebeto S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Franco Manna'.